



A Torino. Scarpe rosse esposte davanti al comune per ricordare le donne vittime di violenza

# Mattarella: «Emergenza continua»

**La violenza contro le donne.** Il capo dello Stato invoca azioni concrete. Meloni: «Decisi a una grande svolta culturale»  
E propone di destinare al coniuge a carico le detrazioni. Ma su migranti e stupri è polemica tra premier e opposizioni

**Manuela Perrone**  
ROMA

La violenza contro le donne è una piaga che non accenna a scomparire: nel primo semestre di quest'anno in Italia sono cresciuti i reati spia (come stalking, +6%, e maltrattamenti, +15%), la violazione dei divieti di avvicinamento (+38%), gli stupri (+8%) e il revenge porn (+22%). Sono invece lievemente diminuiti i femminicidi, ossia gli omicidi di donne avvenuti in ambito familiare e affettivo, anche se aumentano quelli commessi da partner o ex partner. È netto il rapporto del servizio Analisi criminale della Polizia diffuso ieri in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: il fenomeno ha assunto «una dimensione allarmante per il numero delle vittime e la giovane età delle stesse e degli autori, evolvendo da fenomeno sociale a vera e propria piaga sociale».

Per combatterla, le sole armi giuridiche non bastano. Negli ultimi anni sono entrate in vigore discipline ec-

vita a una grande svolta culturale, donne e uomini insieme, alleati, affinché si possa davvero dire: mai più», ha sottolineato la premier, invitando la politica a dare «segnale di unità, al di là delle differenze e oltre gli steccati ideologici», come già accaduto in passato (la legge Roccella, un anno fa, è stata approvata all'unanimità dal Parlamento). Perché «sulle soluzioni ci si può confrontare e anche scontrare, ma su un obiettivo come questo non ci si può dividere».

Però ci si divide, eccome. Perché in una lunga videointervista a Donna Moderna la premier - oltre a proporre di destinare le detrazioni coniuge a carico proprio al coniuge che non lavora («È un messaggio, è il non dipendere») - non ha rinunciato a tornare sul tema migranti, cavalcato poco prima dal vicepremier leghista Matteo Salvini: «Adesso verrò definita razzista, ma c'è una incidenza maggiore, purtroppo, nei casi di violenza sessuale, da parte di persone immigrate, soprattutto illegalmente». Il riferimento è al 44% di autori stranieri di stupri nel 2023 (si veda Il Sole 24 Ore di sabato scorso). Le opposizioni insorgono. «Non esiste alcun riscontro tra aumento delle aggressioni alle donne e immigrazione. È una menzogna grave, falsa e razzista», replica dal Pd Chiara Braga. «Le parole di Meloni provocano rabbia», commenta Valentina Barzotti del M5S.

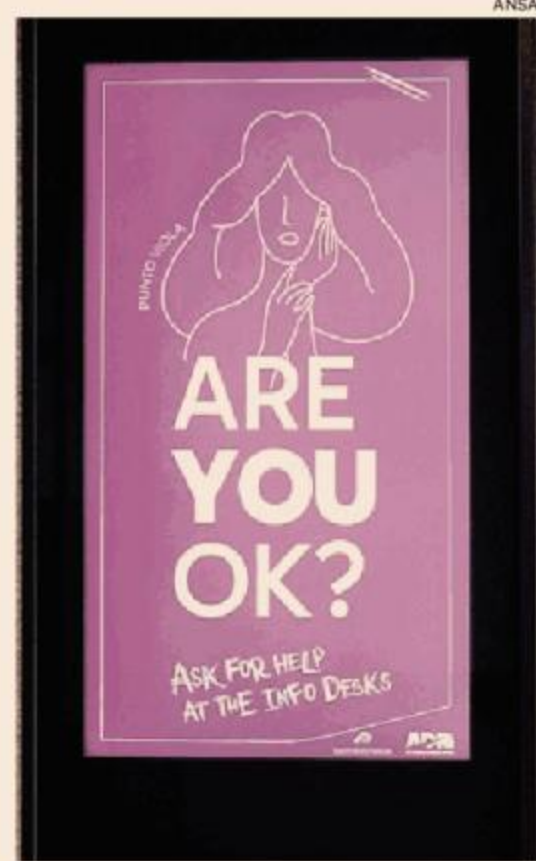
Si tiene lontano dalla questione il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. La violenza contro le donne «è un dramma che richiede innanzitutto un profondo cambiamento culturale», ha rimarcato in un videomessaggio inviato a un convegno promosso dalla Regione Lazio. Sono state 97 le donne uccise tra inizio anno e il 10 novembre; 83 in ambito familiare e affettivo, 51 per mano di partner o ex partner. Il lieve calo degli omicidi in famiglia rispetto al 2023 (-4%) non può rassicurare: «Sono numeri che rimangono inaccettabili, ogni vita spezzata rappresenta un fallimento per la società e per le istituzioni».

Che fare, dunque? Sui troppi malfunzionamenti dei 10.458 braccialetti elettronici attivi (4.677 anti-stalking) è al lavoro al Viminale un gruppo interforze, in collaborazione con la Giustizia e il fornitore del servizio. «per risolvere criticità tecniche come la connessione di rete e la gestione tempestiva degli allarmi». L'allerta è massima anche sul fronte dei reati online - sexting, revenge porn, sextortion, cyberstalking - in crescita vertiginosa anche tra i giovanissimi. Se ne è parlato ieri in un convegno al Senato promosso dall'ex deputata Federica Zanella, presidente di StopCyberviolenze. «Le denunce aumentano, ed è un bene», ha detto Roberta Mestichella, vicequestore aggiunto della Polizia postale. «Le campagne nelle scuole, come "Una vita da social", sono fondamentali. Bisogna accrescere la consapevolezza».



IPP

ANSA



**Stop alla violenza.**

Sopra, "Are You Ok? Ask for help at the info desks": adesivi e schermi all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. A sinistra, manifestazione studentesca contro la violenza sulle donne a Siena

## Testo unico su violenza di genere, tavolo tecnico Casellati-Roccella

### Le misure allo studio

**Obiettivo presentarlo l'8 marzo, in occasione della Festa della donna**

**Nicoletta Cottone**  
ROMA

In coincidenza con la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne arriva l'annuncio dell'istituzione di un tavolo tecnico per redigere un testo unico sulla violenza di genere contro le donne. Obiettivo: presentarlo entro l'8 marzo 2025. Il tavolo è stato costituito presso il ministero delle Riforme istituzionali e della semplificazione normativa dalla ministra Elisabetta Casellati, insieme alla ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella.

«Il testo unico sulla violenza contro le donne - ricorda la ministra Roccella - è un lavoro avviato dalla Commissione bicamerale sulla violenza su ispirazione della presidente Semenzato. L'obiettivo è di presentarlo per l'8 marzo», Festa della donna. «Sarà una combinazione di ciò che è già stato fatto contro la violenza, allargando il campo anche alla lotta alla violenza economica», spiega. Questo docu-

mento, precisa la ministra Casellati, «avrà un approccio innovativo, poiché si concentrerà sull'intero universo femminile, affrontando tutti i diritti delle donne». Sarà «un testo organico che partirà dall'educazione e dalla formazione nelle scuole per promuovere la cultura del rispetto, fino a trattare le norme relative all'inserimento delle donne nel mondo del lavoro. L'autonomia economica, infatti, rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire alle donne di costruire la propria libertà».

La presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta contro il femminicidio Martina Semenzato segnala, come ricordato nella videointervista al Sole 24 Ore, che il 31 luglio scorso la commissione ha votato «all'unanimità la ricognizione delle tante norme che ci sono in Italia sul tema della violenza di genere, sulle donne e la prevenzione per dare vita a un testo unico». E si è detta «moderatamente fiduciosa che con l'anno nuovo possa trovare luce» il testo unico.

In Parlamento, al netto di testi approvati, ritirati o assorbiti, ci sono attualmente 30 progetti di legge per integrare il Codice rosso, che riguarda-

no aspetti della violenza di genere. Alcuni solo presentati, altri in corso d'esame, come quelli di Maria Rosaria Carfagna (Noi moderati), Chiara Tenerini (Fi), Maddalena Morgante (Fdi), Chiara Gribaudo (Pd), Stefania Ascari (M5S), Ubaldo Pagano (Pd), che si occupano dell'inserimento lavorativo di vittime di violenza di genere. Molte le proposte per il collocamento obbligatorio delle vittime.

Maria Teresa Marino (Pd) suggerisce la possibilità del cambio di generalità della vittima di violenza. Semenzato (Noi Moderati) vorrebbe un regime agevolato per la determinazione del reddito delle vittime di violenza di genere. E l'introduzione dell'educazione al contrasto della violenza sulle donne e l'insegnamento dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'educazione civica nella scuola.

Giusy Versace (Gruppo misto) chiede l'istituzione dell'Albo delle associazioni e della figura dell'operatore specializzato contro la violenza sessuale e di genere, oltre a norme per l'assistenza delle vittime. La leghista Giovanna Miele vuole istituire un premio per la migliore campagna scolastica contro la violenza sulle donne. Alcuni testi, a firma Isabella Rauti (Fdi) e Alessandra Maiorino (M5S), vogliono invece intervenire sul codice penale militare di pace in tema di reati sessuali.

**In Parlamento sono trenta le proposte di legge per integrare il Codice rosso**